

La scrittrice toscana oggi pomeriggio a Padova per presentare il suo ultimo romanzo noir sullo sfondo del Veneto

Boralevi e la bimba nel buio

IL LIBRO

Un giallo a tutto tondo per raccontare il Veneto. Un certo Veneto. Quello dei nobili e quello dei nuovi ricchi, un po' snobbati e un po' derisi. E alquanto visti con spocchia. Ma è soprattutto un thriller per raccontare una vicenda che assapora di cronaca. Ci ha pensato Antonella Boralevi, conduttrice di programmi televisivi, blogger, esperta di costume e di storia del costume che, oggi, alle 18, alla Feltrinelli di Padova, in via San Francesco 7, presenterà insieme al direttore de "Il Gazzettino", Roberto Papetti, la sua ultima fatica letteraria. Un nuovo libro dal titolo "La bambina nel buio" (Baldini & Castoldi, 352 pagina, 20 euro) che racconta un Veneto anni Ottanta e uno odierno, partendo da una festa in una antica villa veneta, "La Favorita" lungo la lussuosa Via Terraglio, la nobile strada ricca di edifici nobiliari, che ancor oggi congiunge Mestre a Treviso.

VENETO ANNI OTTANTA

Ed è in questa villa, acquistata dai coniugi Manuela e Paolo Zan-

ca, in piena ascesa sociale nel lontano 1985, divenuti ricchi, ma tollerati, guardati con distacco e in qualche modo "sopportati" dai

veri ricchi che si verifica misteriosamente la scomparsa della loro figlioletta Moreschina. Una sparizione che giunge nel momento di massima apoteosi sociale dei coniugi Zanca, che proprio una sera - un'afosa nottata di agosto, a cavallo di Ferragosto -, vedono sparire la loro ragazzina. Ed è proprio partendo da questo episodio, così lancinante per una famiglia, che si dipana la storia raccontata da Boralevi che, con un ritmo incalzante, fa la radiografia di una società veneta

degli anni Ottanta attraverso i modi di allora, addirittura ipotizzando una vera e propria colonna sonora (della quale offre alcuni spunti musicali in fondo al volume) per raccontare un dramma familiare. E in tutto questo ci sono gli intrighi dei "patrizi" che snobbano i nuovi ricchi; gli altolocati che fanno spallucce, ma poi ne sono completamente coinvolti e ci sono i giornali che indagano, fanno titoli ad effetto (non mancano nemmeno i richiami al Gazzettino con vere e proprie notizie strillate nella cronaca nera).

VENEZIA DA BERE

Siamo di fronte così al racconto di una società veneta arricchita che fa da contraltare a quella "patrizia" sullo sfondo certo della campagna veneta, ma soprattutto della città lagunare; di un mondo decadente ma che vuole mantenersi sfarzoso nonostante

tutto e dove incombe la tragedia. C'è quindi il salto temporale da allora, dalla metà degli anni Ottanta, ad oggi e alla pervicace ostinazione di un commissario di polizia che riapre il caso e che (non lo sveliamo ovviamente...) dà nuova luce a tutta la vicenda. Antonella Boralevi non è nuova alla letteratura. Dopo una laurea in Filosofia, ha pubblicato "Prima che il Vento" (2004); "Il lato luminoso" (2007); "I Baci di una notte" (2013). I suoi lavori sono stati finora tradotti in Germania, Francia, Giappone e Russia. Ha un suo sito internet www.antonellaboralevi.it; una pagina su Facebook e un profilo su Instagram (antoboralevi).

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BAMBINA NEL BUIO
di Antonella Boralevi
Baldini & Castoldi
20 euro





AUTRICE
Sopra Antonella Boralevi con il suo ultimo libro racconta la storia di un famiglia che ha una grande villa padronale lungo il Terraglio, la strada che unisce Mestre a Treviso

